

# Storia e Cittadinanza e Costituzione

Sonia **Pase**

## Come preparare l'esame?

**L'**esame di Stato rappresenta un traguardo di un percorso articolato, una meta a cui tendere e in vista della quale effettuare una preparazione specifica ed accurata, un'opportunità per dimostrare le abilità possedute e le competenze maturate, un'occasione per verificare i propri apprendimenti e per interrogarsi sull'efficacia del metodo di studio acquisito nel corso degli anni del primo ciclo di istruzione. È un punto di arrivo, un momento che segna una cesura all'interno del processo di crescita personale di un alunno e che risulta necessario per fare sintesi, attraverso gli strumenti della meta-cognizione, delle esperienze formative (non solo disciplinari!) di cui lo studente è stato protagonista. Esso può costituire un obiettivo motivante, da raggiungere insieme al proprio gruppo-classe e servendosi di metodi cooperativi, utile ad accrescere la fiducia in se stessi, la consapevolezza dei propri punti di forza, delle proprie potenzialità e delle proprie fragilità, ad applicare diverse strategie di apprendimento, a scoprire il piacere di conoscere e a definire i propri ambiti di interesse, aspetti necessari per affrontare con sicurezza e determinazione gli studi della scuola secondaria di secondo grado.

Appare sempre più evidente come una seria preparazione all'esame non possa costituire l'oggetto della sola progettazione di Terza ma debba presupporre, da parte del docente, l'individuazione di attività, metodologie e strumenti atti a favorire, nel corso del triennio, una graduale acquisizione di saperi, abilità e competenze; inoltre, se si intende veramente promuovere negli alunni la padronanza di metodi e di strategie di apprendimento nonché la capacità di riflettere e disquisire su tematiche che afferiscono a diverse discipline, è necessario che i docenti redigano una programmazione per competenze o quantomeno pensino ad attuare interventi nei quali siano coinvolte più discipline e possano essere sviluppate competenze trasversali, quali per esempio la comunicazione nella madrelingua, la competenza digitale, il senso di iniziativa e di imprenditorialità.

Scendendo nel particolare, gli alunni dovranno essere in grado di acquisire informazioni intorno ad un tema, leggendo, analizzando ed interpretando diversi tipi di testo presenti nei manuali di studio e nel web, nonché ascoltando registrazioni audio e vedendo filmati; dovranno saper rielaborare il contenuto del brano letto ed esporlo, con proprietà di linguaggio, applicando le regole della morfologia, dell'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, dei connettivi testuali; dovranno avvalersi anche di supporti specifici come schemi, mappe, carte, grafici; dovranno dimostrare di sapersi servire delle informazioni raccolte per comporre un testo della tipologia richiesta, di riflettere sugli argomenti trattati e di illustrare il loro punto di vista in merito; sarà importante, poi, che siano capaci di approfondire gli argomenti trattati,

cercando autonomamente nuove informazioni, usando in maniera esperta le tecnologie della comunicazione ed interrogandosi sull'attendibilità o meno dei dati raccolti; dovranno avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni riguardanti questioni complesse e che non si prestano a spiegazioni univoche.

In merito allo studio della storia, fin dal primo e dal secondo anno, l'insegnante illustrerà ai ragazzi sia i traguardi di competenza che gli obiettivi di apprendimento contenuti nelle *Indicazioni nazionali* del 2012 (pp. 44-45), nell'intento di renderli consapevoli e protagonisti del loro processo di apprendimento, capaci di riflettere su quanto viene richiesto loro e di adottare le soluzioni più adeguate al raggiungimento di risultati positivi. In particolare, ai fini del colloquio orale, l'alunno dovrà dimostrare di saper argomentare su un periodo/avvenimento storico, usando il linguaggio specifico della disciplina e servendosi di fonti diverse, di saper selezionare ed organizzare informazioni, di saper individuare i rapporti di causa-effetto, di saper mettere in relazione la storia locale con quella italiana, europea e mondiale, di saper distinguere singoli aspetti da processi di più lunga durata, di saper interpretare grafici, tabelle, carte storiche, di usare le conoscenze apprese per comprendere problematiche inerenti la contemporaneità e le cui radici affondano nel passato, di essere in grado di formulare ipotesi sulla base delle conoscenze rielaborate, di saper operare collegamenti tra le epoche e tra ambiti di conoscenza diversi.

A tal proposito, è opportuno spiegare agli alunni che il colloquio deve necessariamente avere una natura interdisciplinare e che non può assumere i connotati né di una trattazione monografica intorno ad un unico tema né di una ripetizione di una sequenza di argomenti imparati a memoria e privi di legami tra loro. Va precisato, inoltre, che una riflessione di tipo interdisciplinare non implica per forza l'individuazione di collegamenti fra tutte le materie (sono da evitare collegamenti forzati tra discipline o percorsi scontati e pedissequamente riproposti a partire da tracce reperite in internet o copiate da un allievo di qualche anno in più!); va privilegiata la scelta di gruppi di materie, va ricercata l'originalità nella definizione dei legami e va fatto emergere l'interesse dello studente per gli argomenti selezionati. Dunque, non deve risultare una scelta casuale ma ben ponderata, una scelta che prende avvio dal desiderio di approfondire una serie di argomenti, di indagarli attraverso gli strumenti delle discipline studiate, di scoprire dettagli non affrontati in classe. L'alunno non deve soltanto dimostrare di conoscere una serie di argomenti ma deve far comprendere alla commissione qual è stato il metodo di cui si è servito nel suo percorso di ricerca, quali sono stati i dubbi emersi, quali gli interrogativi che si è posto, quali i risultati a cui è giunto, quali gli aspetti che lo hanno maggiormente appassionato.

Affinché l'esito della prova risulti positivo, nel corso dei tre anni e, con un'attenzione specifica, durante il terzo anno, ai ragazzi deve essere offerta la possibilità di esercitarsi – sia singolarmente che in piccolo gruppo – nella rielaborazione delle informazioni, nell'esposizione – chiara – di argomenti connessi allo studio di discipline diverse, nella presentazione del proprio punto di vista intorno ad una serie di tematiche connesse fra loro, nella spiegazione dei motivi che stanno alla base delle loro risposte, nel confronto tra diversi tipi di materiali e nell'uso di molteplici strumenti, nella lettura di carte tematiche inerenti argomenti che pertengono a varie parti del mondo, nell'illustrazione dei legami di significato e dei rapporti di causa/conseguenza individuati, nell'uso e nella definizione del lessico specifico, nella descrizione delle fonti prese in considerazione, nella presentazione del proprio lavoro attraverso un PowerPoint. In merito a quest'ultimo, è importante insegnare agli alunni come ideare delle *slides* chiare, efficaci e sintetiche (evitando di riempirle di informazioni copiate ed incollate da qualche sito internet), dove siano messe in evidenza le parole e i concetti-chiave, siano presenti schemi e tabelle frutto di una rielaborazione personale, siano attivati ipertesti e vengano scelte immagini significative utili ad illustrare le tematiche prese in considerazione. Inoltre, va chiarito come il PPT costituisca un supporto alla presentazione e non un espediente per non approfondire gli argomenti; soprattutto, va esclusa in maniera categorica la lettura delle diapositive davanti alla commissione, aspetto che mette in dubbio la

preparazione del candidato e non gli consente di esprimersi in maniera libera e fluente.

Solo un adeguato e costante allenamento permetterà ai ragazzi di acquisire sicurezza e padronanza, limitando le sensazioni di disorientamento e di paura che insorgono nel caso in cui gli allievi non abbiano compreso le richieste e non si siano preparati sufficientemente, non abbiano mai avuto modo di riflettere sulle proprie potenzialità e non abbiano maturato un'adeguata consapevolezza delle proprie capacità, non si siano mai confrontati con compagni ed insegnanti sulle abilità da dimostrare in sede di esame. Il docente dovrà anche guidare gli allievi nell'individuazione dei collegamenti possibili, accompagnarli nella ricerca delle motivazioni alla base degli stessi, nella consultazione di fonti di tipologia diversa, nell'uso dei manuali e di risorse digitali, nella verifica dell'attendibilità dei dati raccolti, nella rielaborazione dei contenuti in maniera personale e conforme alle norme logico-sintattiche della lingua italiana, nella creazione di mappe concettuali che servano a facilitare la memorizzazione dei concetti salienti.

### Alcuni esempi di collegamenti interdisciplinari

Nell'intento di fornire delle esemplificazioni, vengono riportate qui di seguito alcune proposte di possibili percorsi/approfondimenti che presuppongono un approccio dialogico tra Storia, Cittadinanza e Costituzione e altre discipline.

#### 1. Nel cuore della Cina, tra passato e presente

Dopo una prima ricostruzione del periodo della storia cinese compreso tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento, il percorso prende in esame alcuni aspetti della storia più recente della Cina, mettendo in luce i temi della violazione dei diritti all'interno dei Laogai, delle guerre in atto con il Tibet per il dominio dei corsi d'acqua, del ruolo da protagonista assunto da questo Paese nel processo di globalizzazione.

Materie coinvolte	Contenuti
<p><b>Storia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La prima guerra sino-giapponese e la crisi dell'Impero cinese (fine Ottocento-inizi Novecento).</li> <li>• La nascita della Repubblica Popolare Cinese (1912) e il Partito Nazionalista (<i>Guomindang</i>) di Sun Yatsen.</li> <li>• La nascita del Partito Comunista Cinese (1921) e la figura di Mao Tse-tung.</li> <li>• La "Lunga Marcia" di Mao contro le azioni di forza e repressione di Chiang Kai Shek (1934-1936).</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="511 1397 1120 1843"> </div> <div data-bbox="1139 1397 1399 1843"> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div data-bbox="511 1854 1038 1886"> <p><b>1. La Cina negli anni Trenta e Quaranta del Novecento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'intervento cinese nella Seconda guerra mondiale.</li> <li>• La nascita della Repubblica Popolare Cinese (1949).</li> <li>• Le riforme sociali ed economiche di Mao.</li> <li>• La "Rivoluzione culturale", il programma di formazione ideologica e la lotta contro gli oppositori.</li> <li>• La crisi sino-sovietica e la rottura con l'URSS.</li> <li>• L'avvicinamento agli Stati Uniti.</li> </ul> </div> <div data-bbox="1202 1854 1357 1886"> <p><b>2. Mao Tse-tung</b></p> </div> </div>


<b>Italiano/Francese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e commento di brani in lingua italiana tratti da: Dai Sijie, <i>Balzac e la piccola sarta cinese</i>, Adelphi 2004 sulla "Rivoluzione culturale" di Mao e la rieducazione dei figli dei "nemici del popolo".</li> <li>• Si può pensare anche ad una presentazione del romanzo a partire dalla lettura e traduzione di alcune pagine tratte dall'originale francese (l'autore, di origine cinese, vive da molti anni a Parigi).</li> <li>• Sulla stessa tematica, si veda anche: G. Dessureault, <i>Lettera dalla Cina</i>, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1999.</li> </ul>
<b>Cittadinanza e Costituzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La rieducazione attraverso il lavoro e il lavoro forzato nei laogai cinesi.</li> <li>• La Cina e la Convenzione 105 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.</li> <li>• La privazione dei diritti civili.</li> <li>• La testimonianza di un dissidente: H. Harry Wu (brani tratti da <i>Laogai: the chinese Gulag</i>, Westview Press, 1992; informazioni contenute nel video <a href="http://www.youtube.com/watch?v=XQGDWjolsrQ">http://www.youtube.com/watch?v=XQGDWjolsrQ</a>).</li> </ul>
<b>Geografia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Cina nell'era della Globalizzazione: i meccanismi dello sviluppo.</li> <li>• Dal 2011, la seconda economia del mondo.</li> <li>• La delocalizzazione delle multinazionali, l'operosità di una immensa forza lavoro, la modernizzazione di strutture ed infrastrutture, la creazione di centri universitari di eccellenza.</li> <li>• Competizione per le risorse energetiche ed allarme inquinamento.</li> <li>• Le prospettive cinesi per il futuro (una sintesi efficace è contenuta in <a href="http://temi.repubblica.it/limes/la-nuova-leadership-portera-la-cina-ad-una-nuova-lungamarcia/41374?printpage=undefined">http://temi.repubblica.it/limes/la-nuova-leadership-portera-la-cina-ad-una-nuova-lungamarcia/41374?printpage=undefined</a>).</li> <li>• Le relazioni economiche tra Italia e Cina.</li> <li>• Il ruolo della Cina nelle guerre per l'acqua (a questo proposito, si consultino i link: <a href="http://ecoinchiesta.wordpress.com/2011/10/27/cina-padrone-di-tutte-le-acque/">http://ecoinchiesta.wordpress.com/2011/10/27/cina-padrone-di-tutte-le-acque/</a>).</li> <li>• Il saccheggio delle terre e delle acque del Tibet (<a href="http://epochtimes.it/news/a-rischio-il-tibet-serbatoio-idrico-dell-asia---124015">http://epochtimes.it/news/a-rischio-il-tibet-serbatoio-idrico-dell-asia---124015</a>).</li> <li>• L'oltraggiosa deviazione delle acque (<a href="http://www.asianews.it/notizie-it/IL-difficile-rapporto-tra-India-e-Cina-per-il-fiume-Brahmaputra-22066.html">http://www.asianews.it/notizie-it/IL-difficile-rapporto-tra-India-e-Cina-per-il-fiume-Brahmaputra-22066.html</a>).</li> </ul>
<b>Tecnologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I primati della tecnologia informatica cinese: il sistema operativo Kylin e Tianhe-2, il computer più veloce del mondo! (l'alunno potrà attingere informazioni dall'articolo presente in <a href="http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201311191410-eco-rt10166-tecnologia_e_cinese_il_computer_piu_veloce_del_mondo">http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201311191410-eco-rt10166-tecnologia_e_cinese_il_computer_piu_veloce_del_mondo</a>);</li> <li>• Il Programma Spaziale della Repubblica Popolare Cinese e i suoi progetti. Con la missione Shenzhou 5, la Cina terzo Paese ad inviare un uomo nello Spazio.</li> <li>• Le centrali elettronucleari cinesi.</li> </ul>
<b>Arte e Immagine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'architettura di Pei: strutture in acciaio progettate per resistere ai tifoni (es. l'edificio della Bank of China).</li> </ul>
<b>Inglese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante potrà scegliere di affrontare una delle tematiche sopra indicate attraverso una selezione di alcuni articoli on-line (come quello riportato in <a href="http://www.theglobalist.com/tibet-and-21st-century-water-wars/">http://www.theglobalist.com/tibet-and-21st-century-water-wars/</a>) che tenga conto del livello linguistico raggiunto dagli allievi. Può anche rielaborarne i contenuti e creare un breve testo che la classe sia in grado di comprendere ed esporre.</li> </ul>





**2. La Resistenza**

L'alunno avrà l'opportunità di ripercorrere il periodo della Resistenza, conoscendone i momenti salienti, analizzando la sua portata storica sia in Italia che in Europa, studiando le vite di alcuni suoi protagonisti, prendendo in esame alcuni testi letterari, alcune fotografie e alcune canzoni che rendono testimonianza della lotta e dell'impegno civile per la libertà.



<b>Materie coinvolte</b>	<b>Contenuti</b>
<b>Geo-Storia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I luoghi della Resistenza italiana ed europea.</li> <li>• La lotta partigiana e il sostegno della popolazione.</li> <li>• Il ruolo delle donne nella Resistenza.</li> <li>• Alcuni nomi della Resistenza italiana.</li> <li>• La reazione dei nazifascisti alla guerra partigiana: i massacri alle Fosse Ardeatine, a Marzabotto, a Civitella in Val di Chiana, a Sant'Anna di Stazzema, alla risiera di San Sabba.</li> <li>• La Resistenza francese, polacca, russa, greca e jugoslava.</li> <li>• I partigiani di Tito e le foibe.</li> <li>• L'eredità della Resistenza nel dopoguerra.</li> </ul>
<b>Italiano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di alcune biografie di uomini e donne che parteciparono alla Resistenza, contenute nel sito dell'ANPI e consultabili sia per ordine alfabetico che per regione italiana o per Paese di provenienza (<a href="http://www.anpi.it/donne-e-uomini/">http://www.anpi.it/donne-e-uomini/</a>).</li> <li>• Analisi ed interpretazione di alcuni brani tratti da:               <ul style="list-style-type: none"> <li>T. Anselmi, <i>Bella ciao: la resistenza raccontata ai ragazzi</i>, Biblioteca dell'immagine, Pordenone 2004;</li> <li>T. Anselmi, <i>Zia, cos'è la Resistenza?</i>, Manni, San Cesario di Lecce 2003;</li> <li>G. Arpino, <i>Le mille e una Italia</i>, Lindau, Torino 2011;</li> <li>M. Avagliano-G. Le Moli, <i>Muoio innocente. Lettere di caduti della Resistenza a Roma</i>, Mursia, Milano 1999;</li> <li>I. Calvino, <i>Il sentiero dei nidi di ragno</i>, Mondadori, Milano 2012;</li> <li>I. Domenicali, <i>Oscuro parlò, conwinse, lottò. Virginia Tonelli medaglia d'oro della Resistenza friulana</i>, Il Poligrafo, Padova 2000;</li> <li>B. Fenoglio, <i>I ventitré giorni della città di Alba</i>, Einaudi, Torino 2006;</li> <li>A. Gobetti, <i>Diario partigiano</i>, Einaudi, Torino 1996;</li> <li>M. Mafai, <i>Pane nero. Donne e vita quotidiana nella Seconda guerra mondiale</i>, Gruppo Editoriale L'Espresso, Roma 2012.</li> <li>P. Malvezzi-G. Pirelli, <i>Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana</i>, Einaudi, Torino 1994.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Cittadinanza e Costituzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La difesa della propria libertà.</li> <li>• I diritti del cittadino.</li> </ul>
<b>Arte e immagine</b>	<p>Le immagini della Resistenza: analisi di alcune fotografie scelte (che si possono trarre anche da Google immagini).</p>  <p style="text-align: center;"><b>3. La Resistenza italiana</b></p>
<b>Musica</b>	<p>Selezione di alcune canzoni della Resistenza italiana: a tal proposito, vanno citate le raccolte V. Savona-M. Straniero, <i>Canti della Resistenza italiana</i>, Rizzoli, Milano 1985 e <i>Fischia il vento. Canti della Resistenza italiana</i> (2005); tra i testi più celebri, si ricordano "Addio Lugano bella", "Bella ciao", "Camicia rossa", "Cosa rimiri", "Dopo tre giorni di strada", "Festa d'aprile", "Figli di nessuno", "Fischia il vento", "Dalle belle città", "Katjuša", "Il partigiano", "La Brigata Garibaldi", "Marciar marciar", "Pietà l'è morta", "Stoppa e Vanna", "L'otto settembre", "Oltre il ponte".</p>
<b>Francese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Resistenza in Francia.</li> </ul> <p>L'insegnante può proporre una sintesi, traendo spunto dai testi contenuti in <a href="http://www.cndp.fr/crdp-reims/memoire/bac/2GM/sujets/02resistance.htm">http://www.cndp.fr/crdp-reims/memoire/bac/2GM/sujets/02resistance.htm</a>, <a href="http://www.hist-geo.com/france/seconde-guerre/cours/resistance-francaise.php">http://www.hist-geo.com/france/seconde-guerre/cours/resistance-francaise.php</a>.</p>

### 3. La decolonizzazione in Asia e in Africa

Attraverso questo percorso, l'alunno ha l'opportunità di affrontare il tema del processo di decolonizzazione che ha coinvolto l'Asia e l'Africa nella seconda metà del Novecento. Il suo compito sarà quello di delineare un quadro generale del fenomeno, per poi concentrarsi sui principali avvenimenti che lo hanno caratterizzato e scegliere una delle aree geografiche interessate, al fine di presentare, anche attraverso l'uso delle lingue studiate, alcuni dei personaggi che si sono distinti nella lotta di liberazione nazionale e di illustrare le idee che li hanno ispirati.




4. La decolonizzazione dell'Africa

Materie coinvolte	Contenuti
<b>Storia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il crollo degli imperi coloniali.</li> <li>• La lotta dei movimenti per l'indipendenza e le diverse reazioni delle potenze coloniali.</li> <li>• La repressione della Francia in Algeria e Vietnam.</li> <li>• Il rifiuto della repressione militare da parte della Gran Bretagna e l'istituzione del Commonwealth.</li> <li>• Il rifornimento di armi e denaro da parte di USA e URSS.</li> <li>• L'indipendenza dell'India e l'opera di Gandhi, tra disobbedienza civile e non-violenza.</li> <li>• La decolonizzazione in Africa, le lotte tribali e i regimi dittatoriali dell'area sub-sahariana.</li> <li>• Il processo di liberazione in Sudafrica, l'Apartheid e la lotta per la libertà di Mandela.</li> </ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>5. Il Mahatma Gandhi</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>6. Nelson Mandela</p> </div> </div>
<b>Cittadinanza e costituzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il diritto all'autodeterminazione (<i>Carta Atlantica</i>, 1941);</li> <li>• La consapevolezza dei propri diritti e la difesa delle libertà individuali e collettive.</li> </ul>
<b>Italiano/Inglese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del contenuto di alcuni discorsi pronunciati da Mandela (essi sono riportati nella versione originale in <a href="http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/ContentItem-b16d8f53-d0f3-4805-a686-9e3c7504e87f.html">http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/ContentItem-b16d8f53-d0f3-4805-a686-9e3c7504e87f.html</a> (l'insegnante di inglese potrà fornire la traduzione dall'inglese all'italiano);</li> <li>• Interpretazione di alcune pagine del romanzo P. Abrahams, <i>Dire libertà. Memorie dal Sudafrica</i>, SEI, Torino 1991 (Sull'Apartheid e la segregazione razziale in Sudafrica);</li> <li>• Lettura e commento di alcuni brani tratti da M.K.Gandhi, <i>Teoria e Pratica della Nonviolenza</i>, Einaudi, Torino 1981.</li> </ul>
<b>Geografia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione dei caratteri fisici, economici e politici di uno dei Paesi dell'Africa o dell'Asia che sono stati protagonisti del processo di decolonizzazione.</li> </ul>
<b>Scienze e Tecnologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le risorse nel sottosuolo africano/asiatico;</li> <li>• Fonti di energia rinnovabili e non in Africa/Asia.</li> </ul>
<b>Arte e immagine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insieme all'insegnante d'Italiano, il docente di arte può accompagnare lo studente nell'analisi di alcune scene del film <i>Invictus</i> o del film <i>Il colore della libertà</i> che ripropongono i momenti più significativi della vita di Nelson Mandela.</li> <li>• In alternativa, il docente può indicare all'alunno alcune fotografie che rendono testimonianza della lotta di liberazione in Algeria o in India.</li> </ul>
<b>Inglese</b>	L'insegnante potrà redigere delle schede riassuntive sul Commonwealth e sull'Apartheid, a partire dai siti in lingua inglese <a href="http://www.infoplease.com/encyclopedia/history/british-empire-from-empire-to-commonwealth.html">http://www.infoplease.com/encyclopedia/history/british-empire-from-empire-to-commonwealth.html</a> , <a href="http://www.commonwealthofnations.org/commonwealth/history/">http://www.commonwealthofnations.org/commonwealth/history/</a> , <a href="http://www.history.com/topics/apartheid">http://www.history.com/topics/apartheid</a> .
<b>Francese</b>	Il cammino verso l'indipendenza in Algeria: l'insegnante potrà fornire una sintesi traendo spunto dai siti in lingua francese <a href="http://www.larousse.fr/encycopedie/divers/guerre_d_Alg%C3%A9rie/104808">http://www.larousse.fr/encycopedie/divers/guerre_d_Alg%C3%A9rie/104808</a> , <a href="http://www.linternaute.com/histoire/categorie/49/a/1/1/histoire_de_la_guerre_d_algerie.shtml">http://www.linternaute.com/histoire/categorie/49/a/1/1/histoire_de_la_guerre_d_algerie.shtml</a> ; <a href="http://education.francetv.fr/frise-chronologique/frise-de-la-guerre-d-algerie-o25436">http://education.francetv.fr/frise-chronologique/frise-de-la-guerre-d-algerie-o25436</a> (quest'ultimo presenta una linea del tempo interattiva). Un altro sito francese di grande interesse che ricorda i protagonisti della guerra è <a href="http://www.elwatan.com/independance-algerie-webdoc/">http://www.elwatan.com/independance-algerie-webdoc/</a> .

**4. Prima e dopo il Muro**

Il percorso intende ricostruire il periodo storico precedente alla costruzione del Muro di Berlino e quello immediatamente successivo alla sua caduta, soffermandosi sulle canzoni che richiamano alla memoria tale arco temporale e scegliendo alcuni disegni e brani che esprimono i sentimenti di quanti hanno vissuto quest'epoca. La trattazione sul Muro di Berlino consente di riflettere sui diritti negati ai cittadini della Repubblica Democratica Tedesca e di operare delle connessioni con quanto è avvenuto in Israele nelle fasi che hanno condotto alla costruzione del muro che separa tale Paese dalla Cisgiordania.

<b>Materie coinvolte</b>	<b>Contenuti</b>
<b>Storia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una cortina di ferro divide l'Europa.</li> </ul> <div data-bbox="526 420 1387 927"> <p><b>L'Europa divisa dalla cortina di ferro</b></p> <p>La carta mostra la divisione dell'Europa dopo la Seconda guerra mondiale. Il 5 marzo 1946 Churchill, in un famoso discorso tenuto a Fulton, nel Missouri, denunciò questa situazione: «Da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico, una cortina di ferro è calata sul continente... Questa non è certo l'Europa liberata per la quale abbiamo combattuto».</p>  <p><b>302</b></p> </div> <p><b>7. Una cortina di ferro divide l'Europa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La divisione della Germania all'indomani della Seconda guerra mondiale: la Repubblica Federale Tedesca e la Repubblica Democratica Tedesca.</li> <li>• Due blocchi contrapposti e due alleanze militari: il Patto Atlantico e il Patto di Varsavia.</li> <li>• La corsa agli armamenti di un mondo bipolare: l'equilibrio instabile del terrore. La bomba all'idrogeno e la "bomba Zar".</li> <li>• La guerra in Corea (1950-1953).</li> <li>• L'invasione in Ungheria (1956).</li> <li>• La guerra del Vietnam (1956-1975).</li> <li>• Un nemico a pochi passi, un alleato lontano: Cuba. La crisi di Cuba (1962).</li> <li>• L'entrata della Germania occidentale nella CEE e la fuga dei cittadini della Germania dell'Est: dalla barriera di filo spinato alla costruzione del Muro.</li> <li>• La crisi del "socialismo reale" e la caduta del Muro.</li> <li>• Il cammino verso la democrazia dei Paesi dell'est europeo.</li> </ul>
<b>Cittadinanza e Costituzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Libertà di movimento e di espressione.</li> <li>• La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.</li> </ul>
<b>Italiano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di alcune pagine di: E. Sesta, <i>Il tunnel della libertà</i>, Garzanti, Milano 2002, che testimonia uno dei tentativi di fuga da Berlino Est attraverso un tunnel sotterraneo;</li> <li>• Analisi e commento di alcuni brani tratti da: Y. Kara, <i>Salam Berlino, E/O</i>, Roma 2005, in particolare di quelli che ripercorrono i momenti di euforia seguiti allo smantellamento del Muro.</li> </ul>
<b>Arte e immagine/Tedesco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi ed interpretazione di alcuni dei disegni ancora oggi visibili sui frammenti di Muro rimasti.</li> <li>• Riferimento alle caratteristiche delle correnti pittoriche studiate rintracciabili nei dipinti del Muro di Berlino.</li> <li>• Descrizione del materiale contenuto nel "Museo della DDR" di Berlino, il DDR Museum (<a href="http://www.ddr-museum.de/">http://www.ddr-museum.de/</a>), e nel "Museo del muro", la "Haus am Checkpoint Charlie" (<a href="http://www.mauermuseum.de/index.php/de">http://www.mauermuseum.de/index.php/de</a>).</li> </ul>
<b>Musica/Inglese/Tedesco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Muro tra le note: analisi di alcuni brani del violoncellista Rostopovich, delle canzoni <i>Another brick in the Wall</i> dei Pink Floyd (1979), <i>Futura</i> di Lucio Dalla (1980), <i>After Berlin</i> di Neil Young (1982), <i>Wind of change</i> degli Scorpions (1990), e della colonna sonora, opera di Yann Tiersen, del film <i>Goodbye Lenin</i> (2002; anche la descrizione di alcune scene del film può rappresentare argomento d'esame).</li> <li>• L'alunno può consultare il sito <a href="http://www.radioliberatutti.it/blog/cultura/item/252-le-7-canzone-che-raccontano-il-muro-di-berlino">http://www.radioliberatutti.it/blog/cultura/item/252-le-7-canzone-che-raccontano-il-muro-di-berlino</a>.</li> <li>• Il Muro di Berlino fa da sfondo anche ad altre composizioni, come <i>Heroes</i> di David Bowie e <i>Brian Eno</i>, e <i>Der Telefon Anruf</i> dei Kraftwerk.</li> </ul> <p>Gli insegnanti di lingua potranno collaborare nella traduzione dei testi delle canzoni e nell'individuazione dei termini-chiave, proponendo la stesura di una sintesi circa il contenuto dei testi.</p>



<p><b>Inglese/Tedesco</b></p>	<p>Possono essere forniti dei riassunti in lingua sul tema della costruzione e della caduta del Muro, a partire da brevi testi presenti in internet, come quelli ai link <a href="http://history1900s.about.com/od/coldwa1/a/berlinwall.htm">http://history1900s.about.com/od/coldwa1/a/berlinwall.htm</a> e <a href="http://www.berlin.de/mauer/index.en.html#">http://www.berlin.de/mauer/index.en.html#</a>.</p>
<p><b>Geografia-Storia/Italiano</b></p>	<p>Illustrazione della situazione geopolitica in Europa e nel mondo prima e dopo la caduta del Muro di Berlino.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un altro muro "famoso": il muro che divide Israele e la Cisgiordania.</li> <li>• Le guerre arabo-israeliane (1948, 1956, 1967 – la "guerra dei Sei giorni" –, 1973 – la "guerra del Kippur").</li> <li>• Prove di pace a partire dagli accordi di Camp David (1978).</li> <li>• L'occupazione del Libano da parte di Israele (1982).</li> <li>• <i>L'intifadah</i> (1987).</li> <li>• La nascita di Hezbollah e di Hamas contro Israele.</li> <li>• La stretta di mano di Arafat e Rabin alla Casa Bianca (1993).</li> <li>• L'assassinio di Rabin (1995) e la nuova spirale di violenza: la pace è ancora possibile?</li> <li>• Lettura di brani tratti da:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• G. Fink-M. Akram Sha'Ban, <i>Se vuoi essere mia amica</i>, Edizioni Elle, Trieste 1993 (sullo scambio di lettere tra Mervet, una ragazza palestinese che vive nel campo profughi di Dheisheh, e Galit, ragazza israeliana che vive a Gerusalemme: emerge l'idea di come il dialogo possa superare l'odio e i contrasti dei due popoli);</li> <li>• O. Dekel, <i>Sui muri di Jabalya. Cronache di un campo di rifugiati palestinesi</i>, Edizioni Gruppo Abele, Torino 2002;</li> <li>• S. Khalifah, <i>Una primavera di fuoco</i>, Giunti, Firenze 2008 (Il romanzo è ambientato a Ramallah, città palestinese della Cisgiordania, nel 2002, anno in cui Israele assediò la sede dell'Autorità palestinese e tenne agli arresti domiciliari il leader palestinese Arafat).</li> </ul> </li> </ul>



**Sonia Pase**

**Fonti delle immagini**

[1] Carta tratta da: G. Giovannetti-G. De Vecchi, *Il presente della storia. L'età contemporanea*. Vol. 3, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Milano 2010, p. 304.

[2] [http://farm8.staticflickr.com/7052/6810905458\\_de618a5c78\\_o.jpg](http://farm8.staticflickr.com/7052/6810905458_de618a5c78_o.jpg)

[3] [http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Domenico-Troilo-%22Maiella%22\\_a\\_Montecarotto.jpg](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Domenico-Troilo-%22Maiella%22_a_Montecarotto.jpg)

[4] <http://temi.repubblica.it/limes/decolonizzazione-e-bugie>

[5] [http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f3/Gandhi\\_spinning.jpg](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f3/Gandhi_spinning.jpg)

[6] [http://farm6.staticflickr.com/5533/11243424514\\_80ec9571c\\_o.jpg](http://farm6.staticflickr.com/5533/11243424514_80ec9571c_o.jpg)

[7] Carta tratta da: G. Giovannetti-G. De Vecchi, *Il presente della storia. L'età contemporanea*. Vol. 3, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Milano 2010, p. 302.